

# TLS News

Istituto tecnico Scaruffi-Levi-Tricolore

## PREMIO MERLATTI

### 1000 € AI DIPLOMATI PIÙ MERITEVOLI



## INTERVISTA A MAGNANELLI

I redattori sportivi il 14 dicembre sono stati accolti nella sala stampa dello Stadio Enzo Ricci e hanno intervistato il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli: sport, calcio, rapporto con la scuola, questi i temi trattati.

a pag 4

## La voce delle donne

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, a Reggio, il 28 novembre si è trattato dell'argomento in un convegno chiamato "DIAMO UN TAGLIO AL SILENZIO" organizzato da CISL.

a pag 3

## MONTE

### TRASHMORE

Rappresentazione dei nostri quattro rappresentanti nella caricatura ideata e realizzata da Oussama Oukacha.

A partire da sinistra: Michelle Vecchi, Ginevra Rivi, Giuseppe Misiti, Lorenzo Franzoni



**AVVISO:** siete innamorati ma vi vergognate a dichiararvi? Avete bisogno di consigli? Avete argomenti da proporre al nostro giornalino? Anonimamente lascia il tuo pensiero o "sfoga" il tuo problema in un bigliettino da inserire dentro la scatola che troverai nella tua scuola. Nei prossimi numeri del giornalino cercheremo di risponderti con consigli utili o comprensione. (Aperto anche ai professori, nomi e classi saranno censurati)

# LE ECCELLENZE DELL'IT "SCARUFFI- LEVI-TRICOLORE"

Premiazione borse di studio " R. Merlatti" anno secondo

## LA VOCE DEI PROTAGONISTI



Seconda edizione del premio Merlatti: è stato conferito il 18 novembre nell'Aula Magna del nostro istituto ai 5 diplomati più meritevoli dello scorso anno scolastico. Romano Merlatti, un noto commercialista reggiano, che aveva frequentato l'Istituto, lasciando una donazione di 50 mila euro, per premiare per 10 anni i cinque studenti più meritevoli con una borsa di studio di mille euro ciascuna. Vista l'importanza di questo evento per la nostra città, vi hanno partecipato molte personalità cittadine per complimentarsi con gli studenti: la prof.ssa Tassoni, dirigente scolastico del nostro istituto; il sindaco di Reggio, Gianluca Vecchi, il prof. Bocedi ex preside della nostra scuola e attuale dirigente dell'ambito territoriale di Parma e Piacenza; Paola Casali, consigliera provinciale; l'assessora all'educazione e conoscenza, Raffaella Curioni e i figli del ragionier Merlatti. I premiati di quest'anno sono: Eles Depietri, Elena Cattani, Francesco Lughini, Mariaelena Rossi e Asia Guidetti. La nostra redazione ha avuto il piacere di fare alcune domande ai vincitori.

### **Che cosa farai con la borsa di studio Merlatti?**

"Ho intenzione di spendere metà del premio per un corso di Tedesco e di mettere da parte il restante." (Mariaelena Rossi). "Ho deciso di usare l'intera borsa di studio per finanziare i miei studi." (Elena Cattani). "Ora come ora non saprei, molto probabilmente li userò per fare dei viaggi all'estero." (Asia Guidetti).

### **Che cosa fai ora? Hai un lavoro o hai deciso di continuare gli studi?**

"Sto studiando Economy Management a Bolzano in tre lingue differenti, quindi ho certamente deciso di continuare i miei studi." (Mariaelena Rossi). "Al momento sto studiando interpretariato e traduzione a Bologna in Spagnolo, Inglese e Tedesco e seguo anche dei corsi di Diritto e Marketing; non incontro alcuna difficoltà, perché le basi che ho ricevuto sono molto solide e valide." (Elena Cattani). "In questo momento non frequento l'università, ho colto un'opportunità lavorativa inerente al percorso di studi che ho appena terminato." (Asia Guidetti).

### **Dopo anni di studio spesi sui libri, che aspettative hai sul tuo futuro, considerando i risultati ottenuti?**

"Ne è valsa la pena! Sono contenta di avercela messa tutta e di essere riuscita a raggiungere questi risultati, anche perché mi sono impegnata molto, per tale ragione sono fiduciosa per il mio futuro." (Mariaelena Rossi). "E' stata dura ma è stato molto soddisfacente. Per quanto riguarda il mio futuro so di avere una buona preparazione e sono pronta a sfruttare tutto quello che ho appreso per costruirmi un futuro sereno." (Elena Cattani). "Per ora non ho aspettative, quello che so è che questo premio rappresenta tutte le ore che ho speso sui libri." (Asia Guidetti).

Riccardo Leoni & Michele Fontanesi



# “DIAMO UN TAGLIO AL SILENZIO”

## IL CAMBIAMENTO DEVE PARTIRE DAI GIOVANI

“La violenza distrugge ciò che vuole difendere: la dignità, la libertà e la vita delle persone”

Papa Giovanni Paolo II.

**UN VERO UOMO CONQUISTA CON LA FORZA DEL CUORE,  
NON DELLE MANI.**

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, a Reggio, il 28 novembre si è trattato dell'argomento in un convegno chiamato “DIAMO UN TAGLIO AL SILENZIO” organizzato da CISL, in cui l'assessora Maramotti ha sostenuto: “una rete di interlocutori indirizzati allo stesso obiettivo aiuta a prevenire e a combattere la violenza”.

Nel primo semestre del 2017, in Italia, sono avvenute 2.333 violenze fisiche, a fronte delle 2.345 dello stesso periodo del 2016: un calo inconsistente.

Nel 2017 sono ancora troppi gli uomini che pensano di avere il diritto di poter “alzare le mani” o attaccare verbalmente una donna.

**VIVIAMO IN UNA SOCIETA' CHE INSEGNA ALLE DONNE A DIFENDERSI INVECE DI INSEGNARE AGLI UOMINI A RISPETTARLE.**

“La violenza non è forza, ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna, ma soltanto distruttrice”.

La violenza maschile sulle donne assume molteplici forme e modalità, sebbene la violenza fisica sia la più facile da riconoscere. Non esiste un profilo della donna-tipo che subisce violenza.



(Immagini tratte da Google)



### LA VIOLENZA COINVOLGE TUTTE LE DONNE.

Non è solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali, persecuzioni. Compiute da un uomo contro una donna in quanto donna. A volte sfocia nella sua forma più estrema: il femminicidio. Una donna ha difficoltà a denunciare l'uomo che la massacrò, poiché è colui che ama e con il quale, nella maggior parte dei casi, ha dato vita a una famiglia.

Negli ultimi 5 anni si sono registrati 774 casi di omicidi di donne con una media di circa 150 femminicidi l'anno, nonostante la legge del 2013, che inasprisce pene e misure cautelari. Per prevenire questo fenomeno, partendo dall'educazione personale di ognuno di noi, la nostra scuola si attiva informando gli studenti attraverso progetti con l'associazione “Nondasola” e attività durante le ore di autogestione. Il convegno si è concluso con una frase dell'assessora Maramotti: “LA VIOLENZA SULLE DONNE È DEMOCRATICA E NON VA TRATTATA COME UN LORO DESTINO”.

Noemi Caiazza & Chiara Cattani & Alessia Izzo

# IL PUMA MAGNANELLI



**Innanzitutto, le chiediamo come andava lei a scuola e che istituto scolastico ha frequentato?** Fino alla quarta superiore ho studiato nella mia città natale, Castello in provincia di Perugia, poi sono andato a giocare al Chievo e ho finito lì l'ultimo anno, mi sono

diplomato all'ITIS ramo elettrico e ne vado molto fiero, perché molti miei compagni avevano già lasciato la scuola.

**Cosa avrebbe fatto se nella sua vita non ci fosse stato il calcio?**

Non lo so, perché ho sempre saputo che potevo vivere giocando a calcio, non perché ero bravo, ma perché ce l'avevo in testa e ho realizzato il mio sogno, capendo presto di essere bravo e non mi sono mai posto altri obiettivi.

**Secondo lei, la scuola e lo sport possono togliere i ragazzi dalla strada e garantire loro un'educazione e un futuro?**

Sì, assolutamente. Credo che nell'adolescenza passare il tempo in un gruppo, come quello che si crea in una società sportiva, insegni il rispetto di determinate regole, insegni a ricevere anche qualche no e il semplice fatto di giocare o no una partita dia ai ragazzi un insegnamento.

**Allo stesso tempo, però, i giovani, vedendo cattivi esempi, potrebbero ricevere un errato insegnamento che li porti a trascurare la scuola per puntare solo sullo sport?**

Su questo credo gravi anche un'educazione di base, fa ovviamente più notizia un giocatore in Ferrari che un altro che fa determinati sacrifici, quindi bisogna sapersi circondare da persone giuste, ad esempio i familiari ed essere maturi nelle scelte. Io ho avuto appunto la fortuna di crescere in un'ottima fa-

miglia che mi ha aiutato sempre a scegliere.

**Cosa pensa dei giovani di oggi? Vede delle differenze tra come si è inserito lei e come lo fanno oggi i giovani nel calcio che conta?**

Sì, è cambiato molto, perché è cambiato il mondo del calcio e principalmente sono cambiati i "vecchi", ai miei tempi sin da bambini avevamo meno distrazioni. Tuttavia non bisogna puntare il dito verso di loro, bensì creare insieme alle scuole calcio una prevenzione per ridurre le distrazioni e aiutare i giovani nelle proprie scelte.

**Lei è dal 2005 al Sassuolo, quando ancora la squadra era in Serie C2, adesso che con la fascia da capitano state affrontando il quinto anno di Serie A e l'anno scorso avete fatto il debutto in Europa segnando la storia di questo Club. Si sente come un traghettatore per questa squadra? Qual è la partita che non dimenticherà mai?**

No, non mi sento un traghettatore, mi sento solo molto fortunato ad aver compiuto questa cavalcata bellissima e ad aver trovato il "treno" giusto per farlo. Per raggiungere certi traguardi c'è bisogno anche che le situazioni si incontrino, credo di essere stato fortunato a trovarmi a Sassuolo e il Sassuolo sia stato fortunato a trovare me. Credo di poter dare ancora tanto a questa squadra. Tra le partite da ricordare sicuramente ci sono quelle che ci hanno portato alle varie promozioni, poi senz'altro l'esordio europeo in casa con l'Altetico Bilbao e infine quelle partite che mai avresti creduto di vincere, ma che sono state portate a casa nei minuti finali come a San Siro contro l'Inter.



**Pensa che oramai le bandiere siano finite o crede che il valore e il peso di una maglia sia ancora ben riconosciuto dai giovani che ora stanno facendo i primi passi nel calcio che conta?**

Io, magari in controtendenza, credo che il valore di una maglia non si basi solo sul tempo in cui la si indossi, secondo me è importante il rispetto che si dà a una maglia e la passione che si ha quando la si indossa. Io non sono attaccato a questa maglia, perché la indosso da 13 anni, ma perché per me venire ad allenarmi è la cosa più bella del mondo, come lo è del resto lottare per la maglia o prolungare il contratto, quindi non credo che indossare una maglia solo per qualche anno significhi non darle il giusto peso e attaccamento. I giovani di oggi, soprattutto in squadre di media importanza, vedono un trampolino di lancio verso squadre di maggiore importanza ma non gliene faccio una colpa, perché il calcio è sempre stato così.

**Riguardo a questo campionato così diverso, stiamo vedendo come due stili di gioco, uno più innovativo usato dal Napoli e uno più vecchio stile italiano tipico della Juventus, siano in lotta in cima alla classifica. Secondo lei quale stile di gioco prevarrà? Quale dei due ipotizza sarà utilizzato ancora in futuro?**

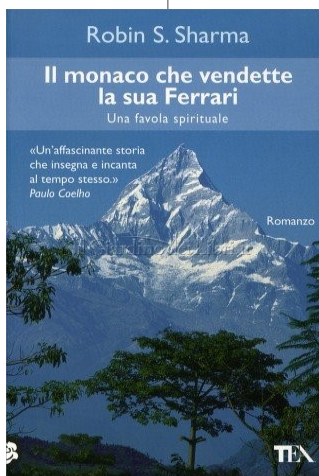
Io credo che ogni nazione abbia un proprio stile di gioco e, a parte alcuni rari casi, ad esempio Guardiola al Manchester City o il Napoli di questi ultimi anni, ogni campionato abbia la propria identità ed è difficile stravolgere tutto, inoltre credo che sia essenziale un DNA vincente che in questo momento ha la Juventus, che, pur non giocando un calcio "champagne", riesce comunque a portare a casa dei risultati vincenti.

Simone Borriello & Leonardo De Stasio

## **Il vero significato della felicità**

*Come un libro può migliorarti la vita*

“Il monaco che vendette la sua Ferrari”, scritto da Robin Sharma e pubblicato nel 2008 dalla TEA non è il classico libro che potremmo trovare nelle librerie di tutti. E’ un libro profondo che riesce a entrarti in testa e a farti riflettere su te stesso, cercando di migliorarti il più possibile, portandoti a fare più attenzione allo spirito, a coltivare il pensiero positivo che è sempre dentro di noi, ma che ormai è sovrappreso da una società negativa, buia. Tutta la narrazione è incentrata su un prestigioso avvocato: Julian Mantle. La sua vita è ricca di successi, denaro, di un’amatissima Ferrari e di tutto ciò che una persona pensa veramente di desiderare. Julian ha una vita frenetica, piena di impegni e di ottimi, ma pesanti lavori in tribunale, il suo vero campo di battaglia. Fino a quando un giorno, come fa quotidiana-



namente, Julian si sta recando in tribunale ma, improvvisamente, viene colpito da un infarto. Julian riesce incredibilmente a salvarsi. Rinuncia a tutto, compresa la Ferrari, per intraprendere un viaggio tra i monaci sull’Himalaya. Impara l’arte del pensiero positivo e della meditazione, poi fa ritorno. John, il suo collaboratore, ha davvero bisogno del suo aiuto e degli insegnamenti dei monaci: riuscirà a cambiare, ma con alcune difficoltà...

Questo libro può cambiarti un po’ la vita, che, sempre frenetica, spesso si basa sull’amore per ciò che è materiale e superfluo. E’ una lettura che consiglio vivamente a tutti, perché capace di trasmettere idee che non tutti possono suggerirti.

Gabriele Cucchi

# Galles 2017: un'esperienza da non dimenticare

*Sta per ripartire il progetto Movet 2.0, un tirocinio professionale che tutti gli anni porta all'estero i nostri studenti più motivati. Ma come è andata l'anno scorso? Leggiamo l'esperienza di Matteo e le aspettative di Giulia*



La scuola, per i ragazzi frequentanti la classe quarta, ha proposto tra giugno e luglio scorsi un'esperienza di mobilità all'estero di tre settimane nell'ambito del progetto "Movet 2.0".

La meta scelta è stata Cardiff, in Galles, ma i ragazzi alloggiavano in paesi limitrofi come Barry e Penarth. La scuola ha fornito buona parte delle borse di studio cosicché gli studenti hanno pagato solo una quota e il biglietto aereo.

I partecipanti sono stati dieci, di cui otto del nostro istituto e due di Carrara. Il gruppo è stato accompagnato dalla prof.ssa Linda Leoni, che li ha guidati e seguiti nel corso delle tre settimane.

I ragazzi, a coppie, svolgevano un'attività lavorativa nei pressi di "Charity Shop",

ovvero negozi che vendono merce usata regalata da volontari e che investono tutto il

ricavo nel settore della ricerca medica.

I ragazzi trascorrevano tutto il giorno a contatto con clienti e colleghi di lingua inglese e veniva lasciato loro il fine settimana libero.

Dalle testimonianze dei partecipanti, emerge che l'esperienza è stata molto completa, educativa e assolutamente consigliata. Per molti di loro è stata la prima autonoma prova di vita senza genitori.

Alcune delle famiglie ospitanti avevano un rapporto molto stretto con noi ragazzi e ci integravano nella loro vita quotidiana, altre ci lasciavano molto liberi di gestirci.

Ecco un'intervista a Giulia Hu, dello Scaruffi interessata a vivere un'esperienza all'estero l'anno prossimo.

## **Cosa ti aspetti da un'esperienza di questo tipo?**

"Spero di conoscere tanti ragazzi e ragazze da tutto il mondo che amano scoprire e viaggiare come me, inoltre penso che sia una buona possibilità per crescere. Sono affascinata dalla possibilità di scoprire com'è la vita là fuori e vorrei conoscere persone da tutto il mondo in cui si può trovare un appoggio in futuro."

## **Hai fatto fatica a convincere i tuoi genitori? Cosa ne pensavano?**

"No, questo perché non appena ho comunicato loro le mie intenzioni hanno reagito bene, dicendo che erano pronti a sostenermi, anche perché è una prima sfida per la vita."

Posadinu Matteo & Giulia Hu

## Premiazione Beni Culturali VI edizione

Nelle giornate di mercoledì e giovedì 22-23 novembre a Bologna si sono tenuti due incontri dedicati alla premiazione delle classi vincitrici della VI edizione del concorso "IO AMO I BENI CULTURALI" indetto dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali (Ibc) dell'Emilia-Romagna.



L'obiettivo di questa istituzione è valorizzare i beni culturali, avvicinando i giovani al patrimonio della propria città. E quale modo migliore se non con l'impegno e il divertimento?

In questa occasione, i ragazzi hanno acquisito delle competenze chiave per utilizzare i beni materiali e immateriali, in quanto hanno imparato a conoscere meglio le biblioteche o i musei o gli archivi della loro città. È stato fondamentale documentare con foto e video, passo dopo passo, lo svolgimento delle attività.

La documentazione ha la funzione di testimonianza, che può diventare oggetto di studio ed essere utilizzato come stimolo per la realizzazione di nuovi progetti.

Durante le due giornate, le 20 classi vincitrici si sono incontrate e hanno avuto la possibilità di presentare il proprio lavoro, dimostrando di aver anche imparato a creare degli strumenti per superare le barriere fisiche, sociali e culturali per la realizzazione dei progetti.

Tra queste 20 classi erano presenti anche le attuali 5<sup>^</sup> G e 5<sup>^</sup> H del nostro Istituto che l'anno scorso hanno partecipato a questo concorso. Le classi hanno presentato con fierezza il loro progetto "Vivere una Delizia" per la sezione Archivi.

"Vivere una Delizia" è il frutto di un lungo e ricco lavoro da parte di entrambe le classi, finalizzato a presentare al meglio lo spettacolo del 29 aprile scorso in cui la 5<sup>^</sup> G si è esibita in un commovente spettacolo di ballo in stile barocco, ridando vita per un giorno alla Reggia di Rivalta.

La realizzazione, l'organizzazione, la divulgazione e la promozione di questo spettacolo sono state curate dalla classe 5<sup>^</sup> H che con molta dedizione si è occupata della parte marketing.

Per quanto difficile possa essere stato lo svolgimento del progetto per le classi del nostro istituto, ma anche per tutte le altre classi presenti, ritrovarsi assieme in queste due giornate è stato molto gratificante e utile per comprendere che i Beni Culturali sono un mondo fantastico, se si sa farlo parlare.



File Beu

## VELISTI PER CASO

### *La particolare esperienza in barca a vela dei ragazzi di III^G*

Giovedì 4 e venerdì 5 maggio 2017 la classe III^G dell' "ITC Scaruffi-Levi-Tricolore" di Rivalta si è recata in gita scolastica a Fezzano, frazione del comune di Portovenere (La Spezia), dove ha preso parte a un breve corso di vela, organizzato dalla "Orza Scuola Vela". I ragazzi, accompagnati dai proff. Bianchini e Grasselli sono stati accolti dagli istruttori di vela, Carlo e Monica, che hanno impartito una lezione teorica in cui sono stati approfonditi i diversi elementi che compongono una barca a vela. In seguito è stata insegnata la terminologia specifica utilizzata dai marinai per governare una barca in base alla direzione del vento ("orae"/ "poggiare"/"cazzare"/"lascare").

I ragazzi hanno anche imparato come muoversi all'interno e all'esterno della barca e a cucinare sottocoperta. Sono poi stati dislocati in due distinte imbarcazioni, dando così il via alla "lezione pratica", ovvero un giro all'interno del Golfo dei Poeti, l'insenatura compresa tra Portovenere, La Spezia e Lerici.



Dopo la notte trascorsa in barca, il giorno successivo, forti delle abilità acquisite, i ragazzi hanno ripreso la rotta alternandosi al timone e alle vele durante tutta la giornata. Nonostante i piccoli malesseri e il peso dei bagagli sulle spalle, dopo la navigazione i ragazzi hanno apprezzato anche

la passeggiata per il centro di La Spezia prima di riprendere il treno per il viaggio di rientro.



Questa esperienza, così particolare, che si discosta dalle tradizionali gite scolastiche, ha suscitato un senso di libertà e spensieratezza che hanno lasciato il segno nei ragazzi e negli insegnanti.

La condivisione degli spazi ristretti e soprattutto delle emozioni vissute ha contribuito in maniera rilevante a consolidare i rapporti tra compagni.

Per non parlare della pasta al pesto cucinata in barca, della focaccia ligure, della notte trascorsa in cabina cullati dalle onde, della partita a calcio con gli insegnanti e dei giochi in spiaggia sotto il cielo stellato.



Matteo Fontanili